

GUISO

I Guiso appartenevano ad una famiglia del nuorese che nel XV secolo ottenne la baronia di Orosei e Galtelli.

Sulle origini della famiglia Guiso Jorge Aleo¹ avanza un'improbabile ipotesi riferendo di un certo Jaime Guiso, cittadino assai nobile della Repubblica di Pisa che, esule in Sardegna, acquistò per nove mila scudi, da una contessa di Quirra, la baronia di Orosei.

Diversamente, e in maniera più documentata, monsignor Ottorino Pietro Alberti, nel suo lavoro sulla Diocesi di Galtelli² dice che con strumento del 30 aprile 1449, redatto a Sassari, Equigo de Guevara, conte di Ariani e marchese di Vastiamante, maggiordomo del re Alfonso V, cedette a **Salvatore Guiso** e "ai suoi eredi, dal suo corpo legittimamente discendenti, nati o da nascere, e a chi volesse, in perpetuo, la baronia e castello di Galtelli e l'Incontrada di Orosei, composta dalle ville denominate Orosei, Irgoli, Onifei, Loculi Torpè Dorgali e Lula, popolate, ed altre spopolate, con tutti i termini e pertinenze per la somma di 6700 ducati buoni di 40 soldi calaritari ciascuno, siano dieci gigliati d'argento in moneta di Napoli". Il 2 agosto 1459 Salvatore Guiso ottenne dal re Giovanni II l'investitura a barone di Galtelli e Orosei.

Pietro Martini³ scrisse che il Tribunale della Inquisizione condannò don Pietro Guiso, barone di Galtelli, per bigamia alla pena di servir tre anni sopra le galere di Spagna come semplice soldato. Il barone "si volse a pregar gli Inquisitori perché gli commutassero la pena, dacché gli appelli interposti dai fratelli Minuta, lungi dal migliorare, avevano aggravato la loro sorte." Il tutto sembra sia avvenuto al tempo in cui era Inquisitore in Sardegna don Diego de Calvo, e cioè tra il 1560 e il 1567.

Si trattava, probabilmente di Antonio Guiso, 5° barone di Galtelli, figlio di Pietro Guiso, del quale si sa che visse in concubinaggio con una tale Maddalena Porcu, mentre era ancora in vita la moglie Angela Cadello. Dalla Porcu don Antonio ebbe tre figlie, due nate fuori matrimonio, e quindi non legittimate ad ereditare il feudo, e la terza, donna Violante Guiso Porcu, nata dopo che don Antonio, una volta morta la moglie, passò a nuove nozze con la Porcu. Don Antonio chiese ed ottenne una dispensa papale speciale che abilitava la figlia Violante ad ereditare il feudo. Essendo don Antonio morto, forse nel 1593, senza discendenza maschile, donna Violante divenne 6ª baronessa di Galtelli.

Violante Guiso y Porcu, 6ª baronessa di Orosei, sposò il cugino Salvatore Guiso. Fu loro figlio **Antonio Guiso y Guiso** il 28 luglio 1582 ricevette l'Investitura della baronia di Galtelli e Incontrada di Orosei dalla madre donna Violante che nera stata ultima a possederle. Il Fisco fece obiezione al passaggio da madre a figlio, ma il Consiglio Patrimoniale e di Giustizia diede ugualmente il suo assenso, facendo salva le prerogative del Fisco. Antonio Guiso y Guiso fu 7° barone di Galtelli. Essendo senza discendenza Antonio Guiso testò in favore della sorella Giovannangela.

Giovannagela Guiso y Guiso, 8ª baronessa di Orosei e Galtelli, sposò Gabriele Manca, signore di Ussana. Alla morte di donna Giovannagela la baronia passò al figlio

Fabrizio Manca y Guiso che il 23 luglio 1593 ottenne l'Investitura, e per lui suo padre e amministratore Gabriele Manca, del feudo di Galtelli e Orosei, divenendone 9° barone. (vedi Manca).

Il cognome Guiso continuò ad esistere nel nuorese sino ai tempi nostri. Nei Cinque Libri da noi consultati il nome Guiso appare in seguito associato, o sostituito, a quello Manca, e, sporadicamente, in proprio.

¹ J.Aleo, 1677, pp.136-138

² Alberti O.P., 1978, vol. I, pag. 31

³ P.Maertini, 1850, vol.II, pag.305, n. 1.